



VENETO LAVORO

Osservatorio & Ricerca

la bussola

IL MERCATO DEL LAVORO VENETO
NEL QUARTO TRIMESTRE 2014

Febbraio 2015





la bussola

Febbraio 2015



IL PUNTO SULLA CONGIUNTURA ECONOMICA E DEL MERCATO DEL LAVORO | pag. 6

1. IL LAVORO DIPENDENTE | pag. 10

2. ALTRE TIPOLOGIE DI LAVORO DIPENDENTE | pag. 23

3. IL LAVORO PARASUBORDINATO ED IL LAVORO OCCASIONALE ACCESSORIO | pag. 25

4. LE ESPERIENZE DI LAVORO | pag. 27

5. I DISOCCUPATI | pag. 28

6. I PRINCIPALI INDICATORI SECONDO L'INDAGINE ISTAT SULLE FORZE DI LAVORO | pag. 31

7. Nota metodologica sul SILV | pag. 33



Indice

AVVERTENZA PER IL LETTORE

Dal numero di settembre 2013 il trimestrale di analisi congiunturale *la Bussola* esce in una versione più snella rispetto alle edizioni precedenti.

Questo cambiamento è legato alla messa a disposizione - in modalità navigabile tramite la piattaforma **Creavista** sul sito di Veneto Lavoro (<http://www.venetolavoro.it/silv>) - dei dati statistici di base ricavati dal Silv (Sistema informativo lavoro del Veneto). Ora chiunque può accedere direttamente ad un ampio set di dati dettagliati (sotto il profilo spaziale, temporale, contrattuale e settoriale), scaricarli e rielaborarli secondo le proprie specifiche esigenze ed interessi.

Ogni trimestre, contemporaneamente alla pubblicazione de *la Bussola* - che si propone come modello di elaborazione dei dati elementari e quindi come guida all'interpretazione della fase congiunturale - vengono aggiornati i dati consultabili. Nel sito si trovano pure grafici e infografiche finalizzate ad evidenziare le principali tendenze in atto nel mercato del lavoro regionale.

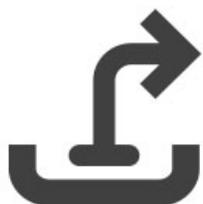
insintesi



PREVISIONE PIL VENETO 2015

+1,1%

(Prometeia, febbraio 2015)



EXPORT

(variazione % Genn.-Sett. 2014 – Genn.-Sett. 2013)

+2,5%



TASSO DI OCCUPAZIONE 15-64 ANNI (IV trim. 2014)

64,0%

(Istat)



ASSUNZIONI DIPENDENTI

(variazione % IV trim. 2014 – IV trim. 2013)

+4,0%

(Silv - Veneto Lavoro)



CESSAZIONI DIPENDENTI
(variazione % IV trim. 2014 – IV trim. 2013)

+8,1%

(Silv - Veneto Lavoro)



POSIZIONI DI LAVORO DIPENDENTE
(variazione tra 31 dicembre 2014 e 31 dicembre 2013)

-16.200

(Silv - Veneto Lavoro)



TASSO DI DISOCCUPAZIONE (IV trim. 2014)

7,7%

(Istat)



**SALDO TRA INGRESSI E USCITE DALLA CONDIZIONE
DI DISOCCUPAZIONE AMMINISTRATIVA – Anno 2014**

+ 200

(Silv - Veneto Lavoro)



**DOMANDE DI PRESTAZIONI PER DISOCCUPATI (ASPI,
MINIASPI, MOBILITÀ ORD. E IN DEROGA) – IV trim. 2014**

82.000

(Inps regionale Veneto e Silv - Veneto Lavoro)

IL PUNTO SULLA CONGIUNTURA ECONOMICA E DEL MERCATO DEL LAVORO

Il consuntivo del 2014 propone risultati economici complessivamente insoddisfacenti: l'anno era iniziato sotto buoni auspici tanto che sembrava di aver avvistato la famosa luce in fondo al tunnel, vale a dire la fine della recessione se non proprio l'inizio della ripresa. Ma nel corso dell'anno si sono moltiplicati segnali deludenti, soprattutto sul fronte della domanda interna: l'economia non ha girato al ritmo atteso tanto che ormai la variazione del pil italiano viene consuntivata come negativa (attorno al -0,4%); il dato corrispondente per il Veneto risulta migliore, attestante una sostanziale stabilità (+0,1%).¹

Sul finire dell'anno si sono riaffacciati alcuni segnali (di nuovo) positivi. Da segnalare in particolare il buon andamento delle esportazioni (+6,3% la dinamica tendenziale a dicembre) e della bilancia commerciale.

Per il 2015 tutti gli organismi che si esercitano nelle previsioni stimano una variazione positiva del pil: per l'Italia si va dal +0,2/0,4 degli organismi internazionali (Oecd, Fmi) al +2,1 del Centro Studi Confindustria. Per il Veneto se ne inferisce una stima di crescita pari all'1,1%.

Sono ancora relativamente pochi² i dati congiunturali disponibili per il Veneto con riferimento al quarto trimestre 2014: merita comunque di essere citata la variazione tendenziale nelle immatricolazioni auto, positiva per la prima volta dal 2007 su base annuale (+4,2%) e particolarmente pronunciata nel quarto trimestre 2014 (+6,9%). La produzione industriale nel quarto trimestre 2014 ha fatto segnare una crescita congiunturale dello 0,2% sul trimestre precedente (dato destagionalizzato), che ha portato il risultato annuo - 2014 su 2013 - al +1,8%. Anche gli ordini evidenziano una performance positiva (+1% sul trimestre precedente), che non manca di interessare il mercato interno.

Qualche indicatore positivo non può far velo ai dati strutturali che attestano l'impatto di una crisi di durata inusitata e per questo sempre più incisiva. Basta, a tale proposito, ricordare il dato (di fonte Cerved) relativo alle piccole e medie imprese (tra 10 e 250 addetti e tra 2 e 50 milioni di fatturato): delle circa 17.000 pmi venete esistenti a fine 2007, 3.169 sono fallite o sono state chiuse volontariamente dall'imprenditore (liquidazione in bonis), pari al 18,8% (in Italia il valore corrispondente risulta pari al 21%). Si registra del resto che nell'agricoltura, nell'industria manifatturiera, nelle costruzioni, nel commercio e nei trasporti il numero delle imprese attive è ancora diminuito nel confronto tra 31.12.2014 e 31.12.2013 (da 311.800 a 307.600 imprese; erano 331.500 alla fine del 2010) e questo calo non risulta compensato dalla crescita negli alberghi-ristorazione e nei servizi alle imprese e alle persone (da 130.500 a 131.800).

Con un pil inchiodato ai medesimi livelli dell'anno precedente non ci si possono aspettare macrorisultati particolarmente positivi con riferimento al mercato del lavoro regionale. I dati Istat segnalano un modesto recupero dell'occupazione, comunque ancora per il secondo anno consecutivo con un tasso (15-64 anni) inferiore al 64% nonché un tasso di disoccupazione sostanzialmente stabile, tra il 7 e l'8%.

I dati disponibili, di fonte amministrativa, relativi pertanto al lavoro dipendente e parasubordinato, evidenziano, per gli ultimi mesi del 2014, il proseguire dell'inversione di tendenza registrata nel trimestre precedente rispetto alle prospettive di miglioramento che erano emerse ad inizio anno.

1. Prometeia, consuntivi e previsioni di febbraio 2015.

2. Testo redatto il 17 febbraio 2015 e aggiornato il 2 marzo 2015 con i nuovi dati Prometeia e Istat/forze di lavoro.

Per il lavoro dipendente in senso stretto il saldo annuo tra assunzioni e cessazioni risulta fortemente negativo (-16.200), nettamente peggiorato rispetto al medesimo valore registrato alla fine del terzo trimestre (-6.000). Anche scontando i consueti assestamenti migliorativi nei dati amministrativi si deve registrare una contrazione dei posti di lavoro analoga a quella registrata per il 2013 (-15.100).

Si devono peraltro registrare anche due novità positive.

La prima è la riduzione del ricorso alla Cassa integrazione: riduzione netta ed evidente fin dal primo semestre per quanto riguarda la Cigo e la Cig in deroga e in corso di chiarificazione per quanto riguarda la Cigs (le cui dinamiche, come sappiamo, sono di più difficile interpretazione in sede di analisi congiunturale).³

La seconda è che il saldo, pur significativamente negativo, non si è abbinato ad una ulteriore restrizione della mobilità nel mercato del lavoro: infatti il volume complessivo di assunzioni (665.000) è il più alto registrato dopo il 2008 e nettamente in crescita rispetto all'anno precedente. E' stato quindi il parallelo incremento delle cessazioni (anch'esse a livello record per gli ultimi sei anni) a determinare l'andamento insoddisfacente dello stock di posizioni di lavoro.

La crescita delle assunzioni è stata trainata dai contratti a tempo determinato, ma anche per i contratti di somministrazione si sono registrate variazioni positive sia su base tendenziale trimestrale sia su base annua. Per l'apprendistato la crescita tendenziale delle assunzioni – già osservata nei trimestri precedenti – si è arenata nel quarto trimestre. Per i contratti a tempo indeterminato la frenata nelle assunzioni e nelle trasformazioni nel quarto trimestre è stata significativa; a livello annuo si è toccato il minimo sia nel volume di assunzioni (80.000) che di trasformazioni (36.200).

Questi andamenti riflettono senz'altro la congiuntura e le valutazioni prospettiche delle imprese in termini di recupero di produzione e di redditività ma incorporano pure, in proporzioni ovviamente non facili da stabilire, diversi effetti dovuti agli interventi normativi. Significativi in particolare sono risultati da un lato il "decreto Poletti" del 20 marzo (convertito con la l. 78/2014 del 16 maggio), per gli effetti sulla facilitazione delle assunzioni con contratti a tempo determinato e delle relative proroghe,⁴ dall'altro l'iter per la legge di stabilità 2015 (approvata il 23 dicembre, l. 190/2014), per gli effetti annunciati legati agli incentivi alle assunzioni a tempo indeterminato che, in molti casi, soprattutto verso la fine dell'anno, hanno determinato il loro rinvio al 2015. Di rilievo sono stati pure gli effetti della l. 92/2012 a proposito dell'indennità di mobilità, la cui durata a partire dal 1.1.2015 è scesa da 36 a 24 mesi per gli over 50enni e da 24 a 18 mesi per i quarantenni. Ciò ha determinato nel quarto trimestre una crescita delle cessazioni di contratti a tempo indeterminato a causa dell'anticipo di licenziamenti collettivi comunque già programmati.

Considerando i flussi delle altre tipologie contrattuali per le quali è obbligatoria la comunicazione di avvio, registriamo il proseguire della flessione già osservata nei trimestri precedenti sia per i rapporti di lavoro intermittente (nel 2014 le assunzioni sono scese a 30.100 rispetto alle 37.100 del 2013) sia per l'insieme dei rapporti di lavoro parasubordinato (le relative attivazioni sono scese da 46.900 nel 2013 a 45.200 nel 2014; in particolare le collaborazioni a progetto e coordinate-continuative sono passate da 28.000 a 27.000, valore minimo degli ultimi sei anni).

3. Per i dati sulla Cig e, più in generale, sulle crisi aziendali si rinvia all'apposito Report mensile, disponibile nel sito di Veneto Lavoro.

4. Cfr. la *Misura* n. 56, "Monitoraggio del "Decreto Poletti" (dl 34/2014): la dinamica dei contratti a tempo determinato (assunzioni e proroghe)", novembre 2014, in www.venetolavoro.it

Una tendenza opposta, orientata alla crescita, è ancora confermata, come già nei trimestri precedenti, per i tirocini che hanno superato su base annua le 31.000 attivazioni⁵ e per gli impieghi in lavori socialmente utili (nel 2014 si sono avute oltre 7.000 attivazioni, in gran parte di lavoratori inseriti nella lista di mobilità prevista dalla l. 223/1991).

Dal lato dell'offerta di lavoro, con riferimento ai disoccupati iscritti ai Centri per l'impiego, si registra un significativo incremento sia dei flussi in entrata⁶ sia di quelli in uscita (trainati dalla dinamica delle assunzioni a tempo determinato); in valori assoluti i due flussi si sono bilanciati e pertanto lo stock dei disoccupati a fine 2014 risulta stabile rispetto a quello di fine 2013.

Gli interventi per il sostegno al reddito dei disoccupati, ridisegnati dalla l. 92/2012 e nel 2014 entrati a pieno regime, si sono confermati di grande rilievo: nel corso dell'anno sono state presentate 146.000 domande di ASpl e oltre 50.000 domande di MiniASpl; inoltre sono state presentate quasi 9.000 domande di mobilità in deroga (vale a dire richieste di prolungamento soprattutto dell'ASpl). E oltre 15.000 sono stati i lavoratori interessati da licenziamenti collettivi e inseriti nella lista di mobilità ex l. 223/1991. A fine dicembre il totale degli iscritti a tale lista risultava oltre 26.000.

Primi dati per il 2015

All'inizio di quest'anno si sono generate molte aspettative positive, legate anche a un contesto internazionale in cui i segnali che promettono il bel tempo (Quantitative easing, svalutazione dell'euro, riduzione dei costi energetici) possono forse consolidarsi nonostante l'inasprirsi di fortissime tensioni geopolitiche (Ucraina, Libia e Siria, Grecia).

E' dunque particolarmente interessante seguire da vicino le dinamiche congiunturali del mercato del lavoro che, in definitiva, è il giudice finale della bontà (o meno) della fase congiunturale.

La tabella qui allegata propone prime elaborazioni sui dati relativi ai flussi nel mercato del lavoro veneto nel mese di gennaio 2015.

Si possono riconoscere queste interessanti dinamiche, la cui consistenza peraltro potrà essere apprezzata meglio solo con la convalida che può essere fornita dai prossimi mesi:

- a. forte crescita tendenziale delle assunzioni con contratti a tempo indeterminato (+16%); si può stimare che tale incremento "sana" il calo registrato nel quarto trimestre 2014 (entrambe le variazioni tendenziali sono attorno alle 2.000 unità); non ci sono invece segnali positivi per quanto riguarda le trasformazioni da contratto a tempo determinato a contratto a tempo indeterminato (solo a fine gennaio sono state risolte le incertezze interpretative sull'applicabilità anche alle trasformazioni degli incentivi previsti dalla legge di stabilità per il 2015);

5. Ha iniziato ad influire in tale direzione anche il programma "Garanzia Giovani" (per il quale si rinvia all'apposito report disponibile nel sito di Veneto Lavoro).

6. Anche in tal caso ha influito la "Garanzia Giovani", aumentando le iscrizioni di giovani.

- b. ancora crescita tendenziale delle assunzioni con contratti a tempo determinato (+6% a gennaio; si era registrato il +8% nel quarto trimestre 2014) mentre prosegue la forte crescita delle proroghe (+41%);
- c. torna a rafforzarsi la frenata dell'apprendistato;
- d. continua a ridursi il ricorso a lavoro intermittente e parasubordinato;
- e. prosegue la fase espansiva dei tirocini mentre per i lavori socialmente utili si riscontra una battuta d'arresto.

**FLUSSI NEL MERCATO DEL LAVORO VENETO.
GENNAIO 2015: PRIMI RISULTATI**

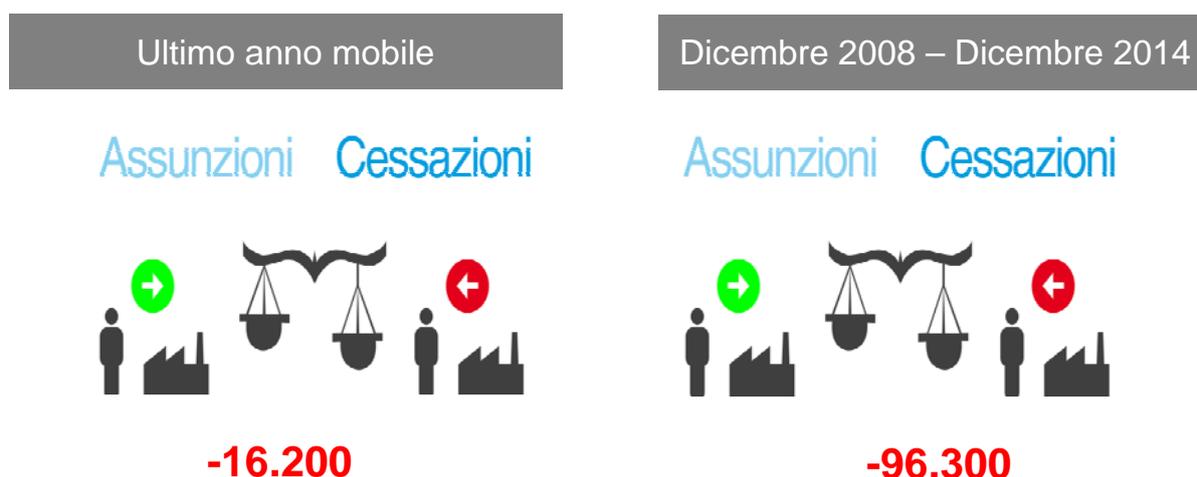
	Gennaio 2014	Gennaio 2015	Var. %
A. TEMPO INDETERMINATO			
Assunzioni	11.173	12.947	16%
Trasf. da tempo determinato a tempo ind.	2.784	1.850	-34%
Apprendisti confermati/trasf.	788	638	-19%
Totale trasformazioni	3.572	2.488	-30%
Cessazioni	10.914	10.036	-8%
Saldi	3.831	5.399	
B. TEMPO DETERMINATO			
Assunzioni	34.782	36.894	6%
di cui: Stagionali	5.413	6.301	16%
Proroghe	9.001	12.294	37%
C. APPRENDISTATO			
Assunzioni	2.475	2.324	-6%
D. LAVORO INTERMITTENTE			
Assunzioni	2.372	1.957	-17%
E. LAVORO PARASUBORDINATO			
Assunzioni	5.280	4.346	-18%
di cui: Collaborazioni a progetto	3.700	2.959	-20%
F. ESPERIENZE DI LAVORO			
Assunzioni	2.616	2.922	12%
di cui: Tirocini	1.897	2.147	13%
Esperienze (LSU)	698	589	-16%

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 8 febbraio 2015)

1. IL LAVORO DIPENDENTE

Nel complesso dei rapporti di lavoro dipendente⁷ il saldo tra assunzioni e cessazioni nel quarto trimestre 2014 è risultato negativo per 67.400 posizioni (**tab. 1.1**). Il segno del saldo è quello atteso, fisiologico, in quanto determinato dall'addensamento delle cessazioni a fine anno (dai pensionamenti alle conclusioni di contratti a tempo determinato etc.). È piuttosto la sua dimensione ad essere indice di un trend negativo: infatti per il quarto trimestre 2013 il saldo corrispondente era risultato ben inferiore (-57.100) e lo stesso si osserva per il 2012 (-54.200). Pur tenendo conto che i dati relativi al quarto trimestre sono destinati, con ogni probabilità, a migliorare marginalmente⁸, si può dare per assodato che, tanto per il trimestre in esame quanto per l'intero anno 2014, il bilancio occupazionale è negativo.

SALDO POSIZIONI LAVORATIVE



Su base annua, neutralizzando l'impatto dei fenomeni stagionali, si registra quindi un nuovo acuirsi della dinamica negativa del mercato del lavoro regionale: se alla fine del primo semestre 2014 la variazione delle posizioni di lavoro rispetto al medesimo momento dell'anno precedente era pari a -700⁹ unità, alla fine dell'anno risulta pari a -16.200 unità. La dinamica di appesantimento del contesto occupazionale è ritornata ad imporsi con evidenza.

7. Le posizioni di lavoro dipendente sono costituite dai rapporti di lavoro, sia a tempo pieno che a tempo parziale, alle dipendenze delle imprese e delle istituzioni. Sono inclusi dunque i contratti a tempo indeterminato, a tempo determinato, di somministrazione e di apprendistato (che aggregano anche i residui contratti di formazione lavoro nonché i contratti di inserimento). Restano esclusi i rapporti con contratto di lavoro intermittente e i rapporti di lavoro domestico, di cui si darà conto nel paragrafo 2.

8. È fisiologico un miglioramento nel saldo di qualche migliaio di unità, a seguito dell'assestarsi delle basi dati amministrative.

9. La modesta differenza tra questo valore e quello (-1.400), relativo al medesimo periodo, rilasciato in *la Bussola* del novembre scorso è da imputare ai consueti assestamenti della base dati amministrativa. Di maggior consistenza è ovviamente il miglioramento registrato, sempre su base annua, al 30 settembre 2014: da -8.900 (edizione di novembre) a -6.000.

Tab. 1.1 – Veneto. Posizioni di lavoro dipendente*
Flussi di assunzioni e di cessazioni e saldo. 2008 – 2014 (val. in migliaia)

		Assunzioni	Cessazioni	Saldo	Saldo annuo (ultimi quattro trimestri) ¹⁰
2008	Totale	753,2	736,6	16,6	
2009	Totale	593,2	634,4	-41,3	
2010	Totale	632,5	638,2	-5,6	
2011	Totale	664,5	669,6	-5,1	
2012	Totale	620,1	633,1	-13,0	
2013	Totale	618,8	633,9	-15,1	
2014	Totale	664,9	681,2	-16,2	
2009	1° trim.	145,2	126,4	18,9	-20,6
	2° trim.	157,2	147,0	10,2	-37,1
	3° trim.	158,5	175,1	-16,6	-49,3
	4° trim.	132,2	185,9	-53,7	-41,3
2010	1° trim.	148,9	118,7	30,2	-29,9
	2° trim.	169,2	146,2	23,1	-17,1
	3° trim.	173,5	177,3	-3,8	-4,3
	4° trim.	140,9	195,9	-55,1	-5,6
2011	1° trim.	168,2	130,1	38,1	2,3
	2° trim.	186,3	163,3	23,0	2,3
	3° trim.	172,2	183,6	-11,4	-5,3
	4° trim.	137,7	192,6	-54,9	-5,1
2012	1° trim.	156,7	124,7	32,0	-11,2
	2° trim.	163,9	151,0	12,9	-21,3
	3° trim.	163,6	167,3	-3,7	-13,7
	4° trim.	135,9	190,1	-54,2	-13,0
2013	1° trim.	152,0	123,1	28,9	-16,1
	2° trim.	167,8	149,3	18,5	-10,6
	3° trim.	162,5	167,8	-5,4	-12,2
	4° trim.	136,6	193,7	-57,1	-15,1
2014	1° trim.	166,1	130,6	35,4	-8,6
	2° trim.	189,3	163,0	26,3	-0,7
	3° trim.	167,6	178,2	-10,6	-6,0
	4° trim.	142,0	209,4	-67,4	-16,2

* Al netto del lavoro domestico e del lavoro intermittente.

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 gennaio 2015)

La dinamica occupazionale trova efficace rappresentazione nel **graf. 1.2** elaborato utilizzando, come informazione di base, i saldi giornalieri tra assunzioni e cessazioni. Esso misura la variazione tendenziale giornaliera delle posizioni di lavoro (vale a dire la variazione rispetto al medesimo giorno dell'anno precedente). Si coglie il progressivo rallentamento della caduta occupazionale, proseguito dalla fine del 2012 alla primavera 2014, mentre a partire da maggio la tendenza è ritornata riflessiva.

Per analizzare la dinamica di medio periodo, considerando l'intero arco temporale segnato dalla crisi, a partire quindi dal secondo semestre 2008, è utile osservare il **graf. 1.1**. Esso illustra la variazione, ottenuta cumulando i saldi giornalieri a partire dal 30 giugno 2008¹¹, delle posizioni di lavoro in essere per ogni giorno del periodo osservato, fino al 31 dicembre 2014.

10. Si tratta ovviamente di un anno mobile, formato di volta in volta dagli ultimi quattro trimestri.

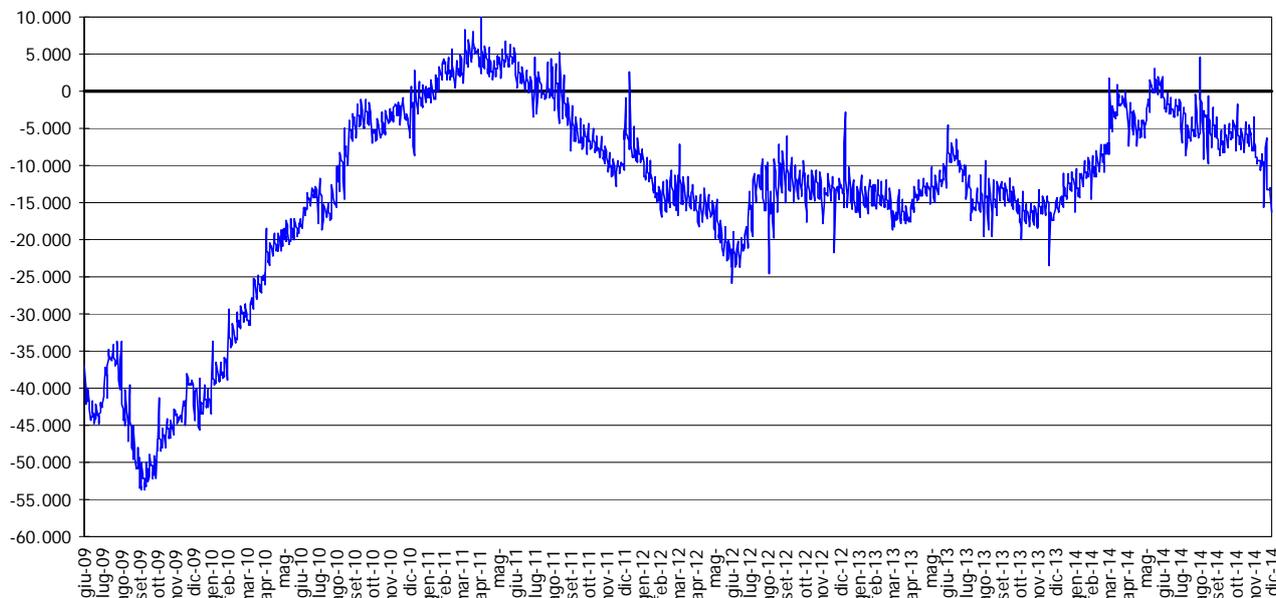
11. Qualche giorno prima, il 26 giugno, è stato registrato il massimo storico delle posizioni di lavoro dipendente in Veneto.

**Graf. 1.1 – Veneto. Posizioni di lavoro dipendente*
Variazioni cumulate rispetto al 30 giugno 2008. Dati giornalieri**



* Al netto del lavoro domestico e del lavoro intermittente.
Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 gennaio 2015)

**Graf. 1.2 – Veneto. Posizioni di lavoro dipendente*
Variazioni tendenziali a 12 mesi. Dati giornalieri**



* Al netto del lavoro domestico e del lavoro intermittente.
Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 gennaio 2015)

Le informazioni sui flussi consentono di approfondire le ragioni sottostanti la dinamica congiunturale analizzata. Si nota in particolare che nel 4° trimestre del 2014 vi è stata - rispetto al 4° trimestre del 2013 - ancora una crescita delle assunzioni, passate da 136.600 a 142.000 (con un aumento pari al +4,0%) e una crescita ben più significativa delle cessazioni (+8,1%), passate dalle 193.700 del quarto trimestre del 2013 a quasi 210.000 nel quarto trimestre del 2014. E' quindi la dinamica pronunciata delle cessazioni ad aver determinato il peggioramento del saldo (**tab. 1.2**).

L'incremento tendenziale delle assunzioni registrato nel quarto trimestre del 2014 risulta aver interessato prevalentemente le femmine (+5,4%), la componente italiana (+6,2%, mentre per gli stranieri si registra una flessione pari al -2,7%) e i lavoratori più anziani (+11,1%). Sotto il profilo settoriale, l'aumento delle assunzioni è stato significativo soprattutto nei servizi (+6,3%), in particolare nei servizi alla persona. Sotto il profilo delle qualifiche professionali, la crescita delle assunzioni è polarizzata tra le professioni intellettuali da un lato e le figure operaie dall'altro. Nel territorio regionale, contraddistinto da variazioni ovunque positive, la crescita maggiore è evidenziata dalla provincia di Vicenza (+6,2%)

Quanto alle cessazioni, i principali incrementi sono registrati per i maschi (+8,5%), gli italiani (+11,3%) e, in maniera particolarmente marcata, per i lavoratori più anziani (+23,7%). Sotto il profilo settoriale si osservano incrementi analoghi per industria e servizi (+10%) mentre per le qualifiche professionali si riscontrano le medesime tendenze già viste per le assunzioni.

Su base annua la dinamica delle assunzioni mostra un incremento pari al 7,5% (maggiore dunque di quello osservato nell'ultimo trimestre) identico a quello delle cessazioni. La positiva dinamica delle assunzioni non è stata dunque sufficiente a modificare il segno del saldo (**tab. 1.3**).



- *Crescita delle assunzioni*
- *Riduzione del ricorso alla Cassa integrazione*
- *Riduzione dei licenziamenti individuali*



- *Diminuzione delle posizioni di lavoro*
- *Crescita dei licenziamenti a seguito di procedimenti collettivi*
- *Riduzione delle trasformazioni in contratti a tempo indeterminato*

Tab. 1.2 – Veneto. Dinamica dei rapporti di lavoro dipendente* nel quarto trim. 2014 e variazioni rispetto al corrispondente periodo del 2013

	Assunzioni		Cessazioni		Saldi (000)	
	Val.ass. (000)	Var. tend. (%)	Val.ass. (000)	Var. tend. (%)	4° trim. 2013	4° trim. 2014
Totale	142,0	4,0%	209,4	8,1%	-57,1	-67,4
- per genere						
Maschi	69,1	2,5%	112,8	8,5%	-36,5	-43,6
Femmine	72,9	5,4%	96,6	7,7%	-20,6	-23,7
- per cittadinanza						
Italiani	108,6	6,2%	153,6	11,3%	-35,8	-45,0
Stranieri	33,4	-2,7%	55,7	0,2%	-21,3	-22,3
- per classe d'età						
< 30 anni	46,6	0,7%	57,9	3,1%	-	-
30-54 anni	87,4	5,2%	130,0	8,2%	-	-
55 anni e più	8,0	11,1%	21,5	23,7%	-	-
- per settore						
Agricoltura	7,5	-3,5%	24,7	-6,7%	-18,8	-17,3
Industria	37,2	-0,1%	63,0	10,3%	-19,9	-25,9
- Estrattive	0,0	-6,3%	0,1	5,9%	-0,1	-0,1
- Made in Italy	15,7	-1,1%	24,1	10,4%	-6,0	-8,4
Ind. alimentari	6,0	-4,1%	8,7	-3,0%	-2,7	-2,7
Tessile-abbigliamento	3,2	-15,1%	4,4	5,5%	-0,4	-1,2
Conciliaria	1,7	-8,1%	2,6	6,5%	-0,6	-0,9
Calzature	0,9	12,9%	1,3	39,0%	-0,1	-0,4
Legno/mobilio	2,2	11,7%	4,6	43,7%	-1,3	-2,5
Vetro	0,3	27,3%	0,6	24,5%	-0,2	-0,3
Ceramica	0,1	15,6%	0,1	57,4%	0,0	0,0
Marmo	0,1	-24,7%	0,3	-8,3%	-0,2	-0,2
Oreficeria	0,2	-8,7%	0,3	-2,2%	-0,1	-0,1
Occhialeria	1,0	83,2%	1,2	28,8%	-0,3	-0,1
Altro made in Italy	0,0	-44,3%	0,1	3,6%	0,0	-0,1
- Metalmeccanico	10,9	2,1%	19,8	17,0%	-6,3	-8,9
- Altre industrie	3,7	-0,6%	7,0	14,3%	-2,4	-3,3
- Utilities	0,8	-2,3%	1,3	5,1%	-0,4	-0,5
- Costruzioni	6,1	-0,9%	10,8	-1,7%	-4,8	-4,7
Servizi	97,4	6,3%	121,6	10,5%	-18,4	-24,2
- Commercio e tempo libero	34,6	-4,9%	46,4	1,6%	-9,3	-11,8
Commercio dett.	9,3	2,0%	10,8	13,0%	-0,4	-1,5
Servizi turistici	25,3	-7,2%	35,6	-1,4%	-8,8	-10,3
- Ingrosso e logistica	12,4	-2,6%	17,2	13,7%	-2,4	-4,8
- Servizi finanziari	0,6	2,6%	1,0	3,8%	-0,4	-0,4
- Terziario avanzato	4,0	-3,6%	5,9	15,5%	-0,9	-1,9
- Servizi alla persona	38,6	24,9%	39,5	26,0%	-0,4	-0,8
Pubblica amm.	1,5	-0,6%	2,4	0,7%	-0,9	-0,9
Istruzione	29,4	31,3%	27,4	33,7%	1,9	2,0
Sanità/servizi sociali	4,3	10,6%	5,0	16,8%	-0,4	-0,7
Riparazioni e noleggi	0,6	3,0%	0,8	13,0%	-0,1	-0,2
Servizi diversi	2,9	11,1%	4,0	12,3%	-0,9	-1,1
- Altri servizi	7,2	4,0%	11,6	-1,9%	-5,0	-4,5
Servizi vigilanza	2,3	-6,0%	3,7	1,2%	-1,3	-1,5
Servizi di pulizia	4,0	9,4%	5,7	-4,9%	-2,3	-1,6
Noleggio	0,1	-36,3%	0,2	-14,8%	-0,1	-0,1
Attività immobiliari	0,8	19,4%	2,1	2,5%	-1,3	-1,3
- per qualifica						
Dirigenti	0,3	7,0%	0,6	7,3%	-0,3	-0,3
Prof. Intellettuali	27,6	31,1%	26,1	33,8%	1,5	1,5
Professioni tecniche	8,3	-3,3%	12,2	7,2%	-2,8	-3,9
Impiegati	10,0	-4,5%	17,1	11,9%	-4,7	-7,0
Professioni qualif. dei servizi	30,5	-4,7%	39,3	2,9%	-6,2	-8,8
Operai specializzati	17,2	1,4%	29,9	4,6%	-11,6	-12,7
Conducenti e operai semi-spec.	13,3	4,5%	23,9	13,6%	-8,3	-10,6
Professioni non qualificate	34,8	0,9%	60,1	1,6%	-24,6	-25,2
- per provincia						
Belluno	8,8	4,7%	7,9	14,0%	1,5	0,9
Padova	21,2	3,6%	29,5	8,5%	-6,8	-8,3
Rovigo	6,7	1,8%	10,7	2,7%	-3,9	-4,0
Treviso	22,9	5,0%	31,7	10,9%	-6,9	-8,9
Venezia	32,4	5,0%	47,6	9,5%	-12,6	-15,3
Verona	29,9	1,3%	54,3	4,0%	-22,7	-24,4
Vicenza	20,2	6,2%	27,5	11,3%	-5,7	-7,4

* Al netto del lavoro domestico e del lavoro intermittente.
Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 gennaio 2015)

**Tab. 1.3 – Veneto. Dinamica dei rapporti di lavoro dipendente* nel 2014
e variazioni rispetto all'anno precedente**

	Assunzioni		Cessazioni		Saldi (000)	
	Val.ass. (000)	Var. tend. (%)	Val.ass. (000)	Var. tend. (%)	2013	2014
Totale	664,9	7,5%	681,2	7,5%	-15,1	-16,2
- per genere						
Maschi	340,8	10,0%	349,8	9,2%	-10,6	-9,0
Femmine	324,1	4,9%	331,3	5,7%	-4,5	-7,2
- per cittadinanza						
Italiani	490,7	8,5%	507,6	9,2%	-12,9	-16,9
Stranieri	174,3	4,5%	173,6	2,8%	-2,2	0,7
- per classe d'età						
< 30 anni	226,2	7,4%	206,9	5,5%	-	-
30-54 anni	398,3	7,3%	415,7	7,0%	-	-
55 anni e più	40,4	9,8%	58,6	18,7%	-	-
- per settore						
Agricoltura	56,2	5,0%	55,5	4,0%	0,2	0,7
Industria	181,3	12,5%	196,2	11,9%	-14,2	-14,9
- Estrattive	0,2	11,7%	0,3	1,5%	-0,1	-0,1
- Made in Italy	71,4	11,8%	76,1	11,1%	-4,6	-4,7
Ind. alimentari	26,1	6,0%	25,8	4,2%	-0,2	0,3
Tessile-abbigliamento	14,6	5,3%	16,4	5,6%	-1,7	-1,9
Conciliaria	8,7	11,1%	8,4	8,6%	0,1	0,3
Calzature	4,1	18,8%	4,3	24,3%	0,0	-0,2
Legno/mobilio	10,6	23,8%	13,8	29,2%	-2,1	-3,2
Vetro	1,5	21,6%	1,6	2,2%	-0,3	-0,1
Ceramica	0,2	38,8%	0,2	56,0%	0,0	0,0
Marmo	0,7	-3,7%	0,9	-4,4%	-0,2	-0,2
Oreficeria	0,9	4,4%	0,9	2,9%	0,0	0,0
Occhialeria	3,9	56,2%	3,5	36,3%	-0,1	0,4
Altro made in Italy	0,3	28,4%	0,3	10,2%	0,0	0,0
- Metallmeccanico	57,8	17,6%	60,4	17,3%	-2,3	-2,6
- Altre industrie	19,4	13,2%	21,6	15,7%	-1,5	-2,2
- Utilities	3,9	9,9%	4,2	18,9%	0,1	-0,3
- Costruzioni	28,5	4,7%	33,7	2,3%	-5,7	-5,1
Servizi	427,4	5,8%	429,5	6,0%	-1,1	-2,0
- Commercio e tempo libero	170,2	1,3%	172,0	1,6%	-1,2	-1,8
Commercio dett.	39,3	11,2%	40,1	11,2%	-0,7	-0,8
Servizi turistici	130,9	-1,4%	131,9	-1,0%	-0,5	-1,0
- Ingrosso e logistica	56,5	9,4%	57,2	7,1%	-1,8	-0,8
- Servizi finanziari	2,9	4,2%	3,1	0,7%	-0,3	-0,2
- Terziario avanzato	21,3	11,9%	22,2	14,4%	-0,4	-0,9
- Servizi alla persona	137,8	9,9%	137,0	11,7%	2,8	0,8
Pubblica amm.	6,5	8,1%	7,1	4,9%	-0,7	-0,6
Istruzione	96,8	11,6%	95,5	14,8%	3,6	1,3
Sanità/servizi sociali	18,6	0,6%	18,3	3,7%	0,9	0,4
Riparazioni e noleggi	2,4	12,3%	2,5	3,1%	-0,4	-0,2
Servizi diversi	13,5	12,3%	13,6	8,2%	-0,6	-0,1
- Altri servizi	38,8	4,3%	38,0	1,5%	-0,2	0,8
Servizi vigilanza	11,2	-1,6%	11,4	0,7%	0,1	-0,1
Servizi di pulizia	20,9	3,3%	20,5	0,3%	-0,2	0,4
Noleggio	0,6	-1,8%	0,7	-5,1%	0,0	0,0
Attività immobiliari	6,1	23,0%	5,4	9,2%	-0,1	0,6
- per qualifica						
Dirigenti	1,5	-0,9%	1,9	-1,4%	-0,4	-0,4
Prof. Intellettuali	93,9	11,7%	92,5	14,3%	3,1	1,3
Professioni tecniche	40,4	5,7%	41,8	4,9%	-1,7	-1,5
Impiegati	51,7	5,1%	55,3	6,0%	-2,9	-3,6
Professioni qualif. dei servizi	147,2	1,2%	149,3	2,5%	-0,2	-2,1
Operai specializzati	84,4	9,3%	90,8	6,2%	-8,2	-6,3
Conduttori e operai semi-spec.	64,7	14,2%	68,6	13,2%	-4,0	-3,9
Professioni non qualificate	181,2	8,9%	180,5	8,1%	-0,6	0,6
- per provincia						
Belluno	29,4	5,7%	30,2	4,9%	-1,0	-0,8
Padova	93,5	6,8%	96,5	6,3%	-3,3	-3,1
Rovigo	33,6	3,1%	34,9	3,7%	-1,1	-1,3
Treviso	100,0	8,4%	104,0	8,2%	-3,9	-4,1
Venezia	167,6	8,8%	170,5	9,3%	-2,0	-2,9
Verona	150,1	5,8%	151,8	5,7%	-1,7	-1,7
Vicenza	90,7	9,8%	93,1	9,8%	-2,1	-2,4

* Al netto del lavoro domestico e del lavoro intermittente.
Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 gennaio 2015)

Tab. 1.4 – Veneto. Dinamica dei rapporti di lavoro a tempo indeterminato e apprendistato. Flussi di assunzioni, cessazioni e saldo. 2008 – 2014 (val. in migliaia)

		Tempo indeterminato				Saldo annuo (ultimi 4 trim.)*	Apprendistato				Saldo annuo (ultimi 4 trim.)*
		Assunzioni	Trasformazioni a cti	Cessazioni	Saldo		Assunzioni	Trasformazioni da app. a cti	Cessazioni	Saldo	
2008	Totale	172,9	57,0	206,7	23,2		58,1	10,7	43,5	3,8	
2009	Totale	108,2	52,8	181,0	-20,0		37,9	12,8	33,5	-8,4	
2010	Totale	103,6	54,0	167,8	-10,3		41,6	14,6	32,6	-5,6	
2011	Totale	105,1	56,9	156,3	5,7		41,5	14,0	32,5	-5,0	
2012	Totale	93,1	53,4	146,3	0,1		34,5	11,5	27,2	-4,3	
2013	Totale	83,0	42,6	137,2	-11,6		28,0	8,6	23,4	-4,0	
2014	Totale	80,0	36,2	137,9	-21,7		30,3	6,6	22,8	0,8	
2011	1° trim.	32,1	14,3	39,9	6,4	-6,4	10,0	3,9	6,6	-0,5	-4,9
	2° trim.	24,9	13,9	37,9	1,0	-4,8	12,9	3,5	6,9	2,6	-4,4
	3° trim.	27,6	13,8	36,2	5,2	0,2	10,5	3,5	11,9	-4,9	-4,8
	4° trim.	20,4	15,0	42,3	-6,9	5,7	8,1	3,2	7,1	-2,2	-5,0
2012	1° trim.	26,0	13,2	33,9	5,4	4,6	9,6	3,3	5,9	0,4	-4,1
	2° trim.	20,3	11,7	32,8	-0,9	2,8	10,5	2,7	5,8	2,0	-4,7
	3° trim.	26,6	12,4	34,5	4,4	2,1	8,0	2,9	9,5	-4,4	-4,2
	4° trim.	20,2	16,1	45,1	-8,8	0,1	6,4	2,7	6,0	-2,2	-4,3
2013	1° trim.	25,3	11,3	32,4	4,2	-1,0	6,7	2,7	4,9	-0,9	-5,5
	2° trim.	19,9	9,7	32,9	-3,3	-3,4	8,5	2,0	4,9	1,5	-6,0
	3° trim.	20,1	9,9	32,4	-2,4	-10,2	6,9	2,1	8,2	-3,5	-5,0
	4° trim.	17,6	11,7	39,5	-10,2	-11,6	5,9	1,8	5,3	-1,2	-4,0
2014	1° trim.	24,2	9,5	32,9	0,7	-15,1	7,0	2,0	4,5	0,5	-2,7
	2° trim.	19,4	9,0	30,7	-2,3	-14,1	10,0	1,7	4,9	3,4	-0,8
	3° trim.	21,1	9,3	33,1	-2,8	-14,5	7,4	1,7	7,9	-2,2	0,5
	4° trim.	15,2	8,5	41,1	-17,4	-21,7	5,9	1,3	5,4	-0,8	0,8

*Si tratta ovviamente di un anno mobile, formato di volta in volta dagli ultimi quattro trimestri.
Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 gennaio 2015)

Tab. 1.5 – Veneto. Dinamica dei rapporti di lavoro a tempo determinato e somministrato. Flussi di assunzioni, cessazioni e saldo. 2008 – 2014 (val. in migliaia)

		Tempo determinato				Saldo annuo (ultimi 4 trim.)*	Somministrazione				Saldo annuo (ultimi 4 trim.)*
		Assunzioni	Trasformazioni da ctd a cti	Cessazioni	Saldo		Assunzioni	Cessazioni	Saldo		
2008	Totale	406,3	46,3	366,5	-6,5		115,9	119,9	-4,0		
2009	Totale	364,5	40,0	337,7	-13,2		82,6	82,2	0,4		
2010	Totale	378,8	39,4	332,2	7,3		108,5	105,6	2,9		
2011	Totale	395,1	42,9	358,0	-5,7		122,8	122,9	-0,1		
2012	Totale	384,8	41,9	350,1	-7,2		107,7	109,4	-1,6		
2013	Totale	390,8	34,0	355,4	1,4		117,0	117,8	-0,8		
2014	Totale	419,5	29,6	384,3	5,6		135,2	136,1	-1,0		
2011	1° trim.	93,2	10,4	59,5	23,3	8,3	33,0	24,2	8,9	5,3	
	2° trim.	116,8	10,4	88,7	17,6	7,5	31,8	29,9	1,9	3,9	
	3° trim.	101,4	10,2	100,3	-9,2	-1,2	32,6	35,1	-2,5	0,4	
	4° trim.	83,8	11,8	109,5	-37,5	-5,7	25,4	33,7	-8,3	-0,1	
2012	1° trim.	92,6	9,9	61,8	20,9	-8,1	28,4	23,1	5,4	-3,6	
	2° trim.	106,3	9,1	86,4	10,8	-15,0	26,9	25,9	0,9	-4,5	
	3° trim.	101,3	9,5	94,2	-2,3	-8,1	27,8	29,2	-1,4	-3,4	
	4° trim.	84,6	13,5	107,7	-36,6	-7,2	24,6	31,2	-6,6	-1,6	
2013	1° trim.	92,7	8,6	63,7	20,4	-7,7	27,2	22,0	5,1	-1,9	
	2° trim.	110,3	7,7	85,1	17,5	-1,0	29,1	26,4	2,7	-0,1	
	3° trim.	102,5	7,8	93,8	0,9	2,3	32,9	33,4	-0,5	0,8	
	4° trim.	85,2	9,8	112,9	-37,5	1,4	27,8	36,0	-8,2	-0,8	
2014	1° trim.	101,3	7,5	67,8	26,1	7,0	33,5	25,3	8,2	2,3	
	2° trim.	124,1	7,3	95,0	21,8	11,3	35,7	32,3	3,4	3,0	
	3° trim.	102,0	7,6	98,2	-3,9	6,5	37,0	38,9	-1,8	1,6	
	4° trim.	92,1	7,2	123,2	-38,4	5,6	28,9	39,6	-10,8	-1,0	

*Si tratta ovviamente di un anno mobile, formato di volta in volta dagli ultimi quattro trimestri.
Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 gennaio 2015)

Con riferimento specifico alle tipologie contrattuali, dati dettagliati sono riportati in **tab. 1.4** (relativi al tempo indeterminato e all'apprendistato) e in **tab. 1.5** (relativi al tempo determinato ed alla somministrazione). Continua il trend negativo associato oramai da tempo alle posizioni di lavoro con contratti a tempo indeterminato che risultano in calo anche nel quarto trimestre del 2014 (il saldo trimestrale risulta pari a -17.400, decisamente più negativo di quello del corrispondente trimestre del 2013, pari a -10.200). Vi hanno concorso sia la diminuzione tendenziale delle assunzioni e delle trasformazioni sia la crescita delle cessazioni. Queste tendenze riflettono la reazione di imprese e lavoratori a cambiamenti normativi annunciati o divenuti operativi: per le assunzioni la previsione di forti incentivi a decorrere dal 2015 ha indotto a rinviare le assunzioni di qualche mese mentre le cessazioni dovute a licenziamenti collettivi sono state accelerate dall'entrata in vigore il 1 gennaio 2015 delle modifiche definite dalla l.92/2012 in materia di durata dell'indennità di mobilità (da 36 a 24 mesi per gli over 50 e da 24 a 18 mesi per i quarantenni).

Per l'apprendistato su base annua è stato registrato un modesto incremento: sono infatti aumentate le assunzioni e diminuite le cessazioni. Dopo un lungo periodo di dati sempre negativi, nel secondo semestre 2014 la caduta continua dello stock di apprendisti è stata arginata.

Per quanto riguarda i contratti a tempo determinato si registra una tendenziale crescita delle assunzioni (+7.000) ma anche le cessazioni sono aumentate cosicché il saldo su base annua, pur risultando positivo, appare in calo rispetto al trimestre precedente.

Infine, per i rapporti di lavoro in somministrazione, le assunzioni registrate nel quarto trimestre del 2014 risultano in crescita.

Tab. 1.6 – Veneto. Accesso alle posizioni di lavoro a tempo indeterminato (val. in migliaia)

		Ingressi nel tempo indeterminato			Quota trasformazioni su totale ingressi	Cessazioni di contratti a tempo indeterminato	Saldo
		Assunzioni	Trasformazioni				
			da apprendistato	da tempo determinato			
2008	Totale	172,9	10,7	46,3	25%	206,7	23,2
2009	Totale	108,2	12,8	40,0	33%	181,0	-20,0
2010	Totale	103,6	14,6	39,4	34%	167,8	-10,3
2011	Totale	105,1	14,0	42,9	35%	156,3	5,7
2012	Totale	93,1	11,5	41,9	36%	146,3	0,1
2013	Totale	83,0	8,6	34,0	34%	137,2	-11,6
2014	Totale	80,0	6,6	29,6	31%	137,9	-21,7
2013	4° trim.	17,6	1,8	9,8	40%	39,5	-10,2
2014	4° trim.	15,2	1,3	7,2	36%	41,1	-17,4

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 gennaio 2015)

I dati di **tab. 1.6** rendono ragione delle modalità di accesso (assunzioni + trasformazioni) alle posizioni di lavoro a tempo indeterminato.¹² Le trasformazioni ne rappresentano sempre una quota rilevante (31% nel

12. Cfr. la "Misura" n. 52 (maggio 2014) dedicata a *Il posto fisso negli anni della crisi. Più difficile trovarlo, più cautele a lasciarlo, più incertezza a conservarlo*: cfr. www.venetolavoro.it

2014), anche se in visibile calo da almeno tre anni. Nel 2014 il volume complessivo delle trasformazioni (da tempo determinato + quelle da apprendistato)¹³ è sceso sotto le 40.000 unità.

Per quanto riguarda le tipologie di orario, anche nell'ultimo trimestre del 2014 si registra una leggera contrazione della quota - comunque sempre assai rilevante - di assunzioni a part-time (**tab. 1.7**): essa è risultata pari al 32,4% per il totale del lavoro dipendente e pari al 44,2% considerando i soli rapporti di lavoro a tempo indeterminato mentre per le assunzioni che hanno interessato la componente femminile si è attestata al 40,3%. Su base annuale l'incidenza del part time – giunta a valori massimi nel primo semestre 2013 – risulta leggermente ridimensionata (31,4% contro il 32,1% del 2013).

Tab. 1.7 - Veneto. Assunzioni per tipologia di orario (val. in migliaia)

		Part-time	Full-time	N.d.	Totale	Inc. % part-time
Lavoro dipendente						
2011	Totale	187,0	473,9	3,6	664,5	28,1%
2012	Totale	196,2	420,7	3,2	620,1	31,6%
2013	Totale	198,8	418,6	1,4	618,8	32,1%
2014	Totale	208,6	455,5	0,2	664,3	31,4%
2013	4° trim.	45,3	91,1	0,2	136,6	33,1%
2014	4° trim.	46,0	95,9	0,1	142,0	32,4%
- tempo indeterminato						
2011	Totale	35,9	68,0	1,2	105,1	34,1%
2012	Totale	40,8	51,3	0,9	93,1	43,8%
2013	Totale	37,1	45,5	0,5	83,0	44,7%
2014	Totale	34,2	45,4	0,1	79,7	42,9%
2013	4° trim.	7,9	9,6	0,1	17,6	44,9%
2014	4° trim.	6,7	8,4	0,1	15,2	44,2%
- femmine						
2011	Totale	127,2	194,6	1,5	323,4	39,3%
2012	Totale	130,9	183,4	1,5	315,7	41,5%
2013	Totale	129,1	179,4	0,6	309,1	41,8%
2014	Totale	132,8	190,9	0,1	323,9	41,0%
2013	4° trim.	29,3	39,7	0,1	69,1	42,4%
2014	4° trim.	29,3	43,5	0,0	72,9	40,3%

* Al netto del lavoro domestico e del lavoro intermittente.
 Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 gennaio 2015)

Con riferimento specifico ai contratti a tempo determinato e ai contratti di somministrazione, in **tab. 1.8** è documentata la loro distribuzione per classi di durata prevista (vale a dire comunicata al momento dell'instaurazione del rapporto). Nel quarto trimestre 2014 si osserva sia per i contratti a tempo determinato sia per quelli di somministrazione una crescita - seppur di intensità differenziata - distribuita fra tutte le classi di durata prevista.

13. A rigor di norma non si dovrebbe più usare l'espressione "trasformazioni da apprendistato a tempo indeterminato" dal momento che, secondo il testo unico dell'ottobre 2011, il contratto di apprendistato è un contratto a tempo indeterminato. Pertanto quando si utilizza – per ragioni di sintesi – la nozione di "trasformazione" si intende descrivere, con riferimento ad un dato rapporto di lavoro, un evento di conclusione del previsto periodo formativo senza rescissione del rapporto di lavoro. Dal punto di vista sostanziale è un evento del tutto equivalente a quello che, fino all'ottobre 2011, era denominato come "trasformazione": le conseguenze della modifica normativa sono largamente di tipo burocratico (mentre in precedenza si doveva comunicare la trasformazione ora si deve comunicare l'eventuale cessazione).

Tab. 1.8 - Veneto. Assunzioni per contratto e per durata prevista (val. in migliaia)

		Classi di durata prevista						Totale
		1 giorno	2-7 gg.	8-30 gg.	1-6 mesi	6-12 mesi	Oltre un anno	
Tempo determinato								
2011	Totale	46,9	32,5	35,9	183,6	88,5	7,6	395,1
2012	Totale	46,5	35,0	39,8	172,7	84,6	6,3	384,8
2013	Totale	46,7	36,7	38,5	176,6	86,4	5,9	390,8
2014	Totale	50,0	39,7	43,4	195,2	85,5	5,7	419,5
2013	4° trim.	13,7	10,8	11,8	35,0	12,2	1,7	85,2
2014	4° trim.	14,2	11,9	12,7	37,5	14,2	1,5	92,1
Somministrazione								
2011	Totale	26,1	28,2	30,8	34,8	2,4	0,5	122,8
2012	Totale	23,5	27,8	26,1	28,0	2,1	0,2	107,7
2013	Totale	27,7	30,4	29,3	27,7	1,7	0,1	117,0
2014	Totale	32,5	35,7	33,2	31,8	1,9	0,1	135,2
2013	4° trim.	7,8	8,1	6,7	4,9	0,2	0,0	27,8
2014	4° trim.	8,0	8,8	6,7	5,1	0,2	0,0	28,9

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 gennaio 2015)

Il “decreto Poletti” ha senz’altro influito sui contratti a tempo determinato, con riferimento non solo alle assunzioni, come abbiamo già visto, ma anche alle proroghe: esso infatti ne consente, in via ordinaria, fino a un massimo di cinque.¹⁴ Come si osserva in **tab. 1.9** nel 2014 è stato registrato un forte incremento della prima proroga e un raddoppio della seconda; anche le proroghe di ordine successivo sono aumentate.

Tab. 1.9 - Veneto. Proroghe dei contratti a tempo determinato (val. in migliaia)

		1 ^a proroga	2 ^a proroga	3 ^a proroga	4 ^a proroga	5 ^a proroga	Ulteriore proroga	Totale proroghe
2008	Totale	93,4	6,3	1,5	0,6	0,2	0,3	102,3
2009	Totale	92,5	7,5	2,5	1,2	0,6	0,8	105,0
2010	Totale	96,7	7,7	2,6	1,3	0,7	1,0	110,0
2011	Totale	105,0	9,0	3,2	1,5	0,8	1,2	120,8
2012	Totale	103,4	11,6	4,4	2,2	1,1	1,7	124,3
2013	Totale	96,3	9,2	3,5	1,8	1,0	1,5	113,4
2014	Totale	113,9	19,3	5,8	2,4	1,1	1,7	144,2
2013	4° trim.	28,0	2,7	0,8	0,3	0,2	0,1	32,2
2014	4° trim.	34,6	8,3	2,4	0,9	0,3	0,2	46,7

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 gennaio 2015)

Il forte incremento dei contratti a tempo determinato non è stato trainato dalle assunzioni esplicitamente motivate da stagionalità (**tab. 1.10**): su circa 45.000 assunzioni in più a tempo determinato (rispetto al 2013) circa 8.000 risultano riferite alla stagionalità (essenzialmente agricola e turistica) mentre le altre 37.000 sono riconducibili all’area (potenzialmente) interessata alla acausalità.

14. In precedenza era consentita un’unica proroga, salvo casi particolari (contratti per sostituzione, prassi della Pubblica Amministrazione etc.).

Tab. 1.10 - Veneto. Contratti a tempo determinato per settore (val. in migliaia)

		Agricoltura	Industria	Servizi	di cui: servizi turistici	Totale
Totale assunzioni a tempo det.						
2013	Totale	47,0	58,0	270,2	95,9	375,3
	1° trim.	7,3	11,8	58,4	18,7	77,4
	2° trim.	12,7	14,9	82,6	37,2	110,3
	3° trim.	19,6	16,6	66,2	20,7	102,4
	4° trim.	7,3	14,7	63,1	19,3	85,2
2014	Totale	54,2	70,6	294,5	97,4	419,4
	1° trim.	13,5	19,2	68,6	19,0	101,3
	2° trim.	13,5	18,1	92,5	41,6	124,1
	3° trim.	20,1	18,1	63,7	18,3	102,0
	4° trim.	7,1	15,2	69,7	18,5	92,1
- assunzioni stagionali						
2013	Totale	31,7	4,6	46,1	36,3	82,4
	1° trim.	4,4	0,9	8,4	6,5	13,6
	2° trim.	8,7	0,7	24,2	19,4	33,5
	3° trim.	13,7	1,9	7,5	5,6	23,1
	4° trim.	4,9	1,2	6,0	4,8	12,1
2014	Totale	35,5	5,9	49,0	37,9	90,4
	1° trim.	7,9	1,6	7,1	5,1	16,6
	2° trim.	9,1	0,9	28,9	23,2	39,0
	3° trim.	13,8	2,1	6,5	4,7	22,4
	4° trim.	4,7	1,3	6,5	4,9	12,5

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 gennaio 2015)

Tab. 1.11 - Veneto. Cessazioni di rapporti di lavoro dipendente* per motivo della cessazione (val. in migliaia)

		Licenziamenti (1)	Dimissioni (2)	Uscita dalle forze di lavoro (decessi, pensionamenti)	Fine rapporto a termine	Altro	Totale complessivo
2008	Totale	58,7	202,1	9,5	434,0	32,2	736,6
2009	Totale	72,7	154,9	11,2	379,0	16,6	634,4
2010	Totale	68,8	150,7	12,0	396,1	10,7	638,2
2011	Totale	70,2	148,3	8,9	432,6	9,6	669,6
2012	Totale	73,9	118,3	10,0	421,6	9,3	633,1
2013	Totale	67,8	114,9	5,1	437,9	8,3	633,9
2014	Totale	66,6	118,6	7,6	482,9	5,4	681,2
2013	4° trim.	18,9	30,4	1,4	140,2	2,9	193,7
2014	4° trim.	20,5	30,3	2,5	154,2	1,9	209,4

* Al netto del lavoro domestico e del lavoro intermittente.

(1) Comprende: licenziamenti per giusta causa, individuali, collettivi, per mancato superamento periodo di prova, per motivo oggettivo e soggettivo e cessazione attività

(2) Comprende: dimissioni volontarie e risoluzione consensuale

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 gennaio 2015)

Per quanto riguarda le cessazioni una specificazione assai rilevante è proposta in **tab. 1.11**, dove si dà conto della loro distribuzione secondo la motivazione:

- le cessazioni per iniziativa dell'impresa (licenziamenti) sono state, nel quarto trimestre del 2014, oltre 20.000, superiori a quelle del corrispondente trimestre dell'anno precedente (18.900): tale crescita, come abbiamo già detto, è imputabile all'accelerazione dei licenziamenti collettivi per evitare la riduzione, a partire dal 1 gennaio 2015, della durata dell'indennità di mobilità ;

- le dimissioni registrate nel quarto trimestre 2014, pari a 30.300, sono di consistenza analoga a quelle dell'anno precedente;
- in crescita risultano i pensionamenti;
- i rapporti a termine conclusi sono significativamente aumentati passando da 140.200 nel quarto trimestre 2013 a 154.200 nel quarto trimestre 2014 (questa crescita è ovviamente funzione del parallelo e precedente incremento delle assunzioni).

2. ALTRE TIPOLOGIE DI LAVORO DIPENDENTE

Anche nel quarto trimestre del 2014 (**tab. 2.1**) si registrano performance negative per il lavoro intermittente. Continua l'onda lunga di ridimensionamento di questa tipologia contrattuale iniziata nel terzo trimestre 2012 a seguito della nuova regolazione introdotta con la l. 92/2012 che ha posto fine al trend di crescita registrato fino a quel momento.¹⁵

Nel quarto trimestre del 2014 si osserva, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, una nuova contrazione delle assunzioni scese da 7.600 a circa 6.600. Le cessazioni sono passate da quasi 13.300 a 9.700, con un saldo del trimestre ancora negativo, pari a -3.100 unità.

Anche su base annua i rapporti di lavoro intermittente risultano in netta diminuzione (-5.500).

Tab. 2.1 - Veneto. Lavoro intermittente. Assunzioni, cessazioni e saldi (val. in migliaia)

		Assunzioni	Cessazioni	Saldo
2008	Totale	19,1	15,4	3,6
2009	Totale	42,9	29,3	13,6
2010	Totale	61,0	46,3	14,7
2011	Totale	74,5	62,3	12,2
2012	Totale	72,7	79,6	-6,9
2013	Totale	37,1	46,4	-9,3
2014	Totale	30,1	35,5	-5,5
2013	4° trim.	7,6	13,3	-5,7
2014	4° trim.	6,6	9,7	-3,1

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 gennaio 2015)

Per il lavoro domestico si osserva un netto calo tendenziale delle assunzioni accompagnato da un decremento delle cessazioni: nel quarto trimestre 2014 sono state registrate 6.700 assunzioni e 6.200 cessazioni, dando luogo ad un saldo negativo pari a circa 500 unità (**tab. 2.2**).

Su base annua le assunzioni con contratto di lavoro domestico risultano in calo rispetto al corrispondente periodo precedente; sono diminuite anche le cessazioni e il saldo del lavoro domestico è risultato praticamente nullo.

La quota delle assunzioni di stranieri rispetto al totale risulta in progressiva contrazione: questo avviene sia per il continuo calo delle assunzioni che interessano la componente straniera sia per il leggero rafforzamento osservato per la componente italiana. Nel quarto trimestre del 2014 le assunzioni di italiani hanno rappresentato il 16% del totale; nel complesso dell'anno sono state pari al 15% mentre nel 2008 erano pari all'11%.

15. L'analisi delle informazioni disponibili ha consentito di osservare che in quasi il 30% dei casi di cessazione di rapporti di lavoro intermittente intervenuti nel terzo trimestre 2012 ha fatto seguito un'assunzione nella medesima impresa con contratto di lavoro a tempo indeterminato (50%) oppure a tempo determinato (40%), in genere con orario a part-time. Per approfondimenti cfr. nella collana "Misure" il n. 41, *Monitoraggio legge 92/2012. L'impatto sul lavoro intermittente* (www.venetolavoro.it)

Tab. 2.2 - Veneto. Lavoro domestico. Assunzioni, cessazioni e saldi (val. in migliaia)

		Assunzioni	Cessazioni	Saldo
Totale				
2008	Totale	28,9	23,6	5,3
2009	Totale	45,6	19,1	26,5
2010	Totale	27,1	25,3	1,7
2011	Totale	28,2	27,1	1,1
2012	Totale	30,0	27,2	2,8
2013	Totale	32,3	29,7	2,6
2014	Totale	28,0	28,1	-0,2
2013	4° trim.	8,5	7,7	0,8
2014	4° trim.	6,7	6,2	0,5
di cui: Stranieri				
2008	Totale	25,8	20,4	5,4
2009	Totale	42,2	17,4	24,8
2010	Totale	23,9	23,2	0,7
2011	Totale	24,7	24,3	0,4
2012	Totale	25,8	24,1	1,7
2013	Totale	28,0	26,0	2,0
2014	Totale	23,7	24,3	-0,6
2013	4° trim.	7,3	6,6	0,7
2014	4° trim.	5,7	5,2	0,5

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 gennaio 2015)

3. IL LAVORO PARASUBORDINATO ED IL LAVORO OCCASIONALE ACCESSORIO

Nel quarto trimestre 2014 la domanda di lavoro parasubordinato (contratti a progetto, lavoro autonomo occasionale, associazioni in partecipazione etc.) ha complessivamente evidenziato, su base tendenziale, un'ulteriore flessione, proseguendo la tendenza già registrata nei trimestri precedenti (**tab. 3.1**).

Le attivazioni - per la maggior parte relative a collaborazioni a progetto - sono risultate 11.100 (contro le 11.900 del quarto trimestre 2013). Le cessazioni sono state 13.200 (14.400 nel corrispondente periodo dell'anno precedente) ed hanno determinato un saldo negativo, pari a -2.000 unità.

Su base annua si registra ancora un trend di contrazione dei rapporti di lavoro parasubordinato (-800).

Tab. 3.1 – Veneto. Lavoro parasubordinato. Attivazioni, cessazioni e saldi (val. in migliaia)

		Attivazioni	Conclusioni	Saldo
Totale parasubordinato				
2008	Totale	57,8	58,1	-0,3
2009	Totale	63,0	63,2	-0,2
2010	Totale	64,4	62,8	1,5
2011	Totale	59,9	60,2	-0,3
2012	Totale	54,8	60,2	-5,4
2013	Totale	46,9	49,3	-2,4
2014	Totale	45,2	46,0	-0,8
2013	4° trim.	11,9	14,4	-2,5
2014	4° trim.	11,1	13,2	-2,0
- Co.co.co. e a progetto				
2008	Totale	40,2	41,5	-1,4
2009	Totale	40,1	40,9	-0,8
2010	Totale	42,6	41,7	0,8
2011	Totale	41,7	42,4	-0,7
2012	Totale	37,1	42,6	-5,5
2013	Totale	28,0	30,6	-2,5
2014	Totale	27,0	28,1	-1,1
2013	4° trim.	7,1	8,5	-1,3
2014	4° trim.	6,9	8,1	-1,2
- Mini co.co.co.				
2008	Totale	15,0	14,6	0,3
2009	Totale	16,8	16,8	0,0
2010	Totale	13,9	13,9	0,0
2011	Totale	8,0	8,0	0,0
2012	Totale	7,4	7,3	0,1
2013	Totale	7,4	7,4	0,0
2014	Totale	7,3	7,2	0,0
2013	4° trim.	1,8	2,4	-0,6
2014	4° trim.	1,7	2,2	-0,5
- Assoc. in partecipazione				
2008	Totale	2,4	1,7	0,7
2009	Totale	2,1	1,9	0,3
2010	Totale	2,3	1,9	0,4
2011	Totale	2,3	2,2	0,2
2012	Totale	2,4	2,5	-0,1
2013	Totale	2,1	2,0	0,0
2014	Totale	1,8	1,7	0,1
2013	4° trim.	0,4	0,7	-0,3
2014	4° trim.	0,4	0,6	-0,2

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati SilV (estrazione 25 gennaio 2015)

Tab. 3.2 – Veneto. Numero di voucher venduti per attività di impiego

	2008	2009	2010	2011	2012	2013	1° sem. 2014
Attività agricola	192.540	380.353	475.200	593.690	599.851	612.984	201.905
Commercio		27.221	98.123	228.969	409.709	1.037.017	778.724
Giardinaggio e pulizia	85	13.658	86.007	167.291	306.779	421.663	276.957
Lavori domestici		1.858	17.605	32.029	60.565	127.589	93.965
Manifestazioni sportive e culturali		60.288	246.858	353.568	395.670	477.337	238.722
Servizi	30	22.058	163.848	165.281	241.965	524.541	483.180
Turismo		5.404	30.907	68.800	170.256	530.271	561.384
Restanti attività		62.107	318.053	590.644	902.329	1.735.622	1.118.891
N.d.			14.283	19.572	145.030	416.534	270.808
Totale	192.655	572.947	1.450.884	2.219.844	3.232.154	5.883.558	4.024.536

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Inps, Osservatorio sul lavoro occasionale accessorio

Mentre il lavoro intermittente e il lavoro parasubordinato riscontrano, dopo la l. 92/2012, un'evidente tendenza al ridimensionamento, lo spazio coperto dal lavoro accessorio regolato con i voucher si va continuamente ampliando, sostituendo in diversi casi il contratto di lavoro intermittente.

La tab. 3.2. dà conto del progressivo successo di questa nuova forma di regolazione: da poco più di mezzo milione di voucher venduti nel 2009 (quasi tutti relativi ad attività agricole) si è passati nel solo primo semestre 2014 a oltre 4 milioni distribuiti fra una vasta gamma di attività.

4. LE ESPERIENZE DI LAVORO

Nel quarto trimestre del 2014 le attivazioni di tirocini sono ancora aumentate rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, passando da 6.300 a 7.800.

Su base annua le attivazioni di tirocini sono state 31.300, in netta e progressiva crescita.

Tab. 4.1 - Veneto. Tirocini. Attivazioni, conclusioni e saldi (val. in migliaia)

		Attivazioni	Conclusioni	Saldo
2008	Totale	16,1	15,6	0,5
2009	Totale	17,1	16,1	1,0
2010	Totale	21,3	19,8	1,5
2011	Totale	22,2	22,6	-0,4
2012	Totale	22,6	22,0	0,6
2013	Totale	24,9	23,2	1,6
2014	Totale	31,3	28,9	2,4
2013	4° trim.	6,3	5,6	0,6
2014	4° trim.	7,8	7,8	0,0

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 gennaio 2015)

Nell'ambito delle relazioni lavorative che rientrano nella fattispecie delle "esperienze di lavoro", un modesto incremento è registrabile anche per i lavori di pubblica utilità (Lpu) che coinvolgono essenzialmente i lavoratori in lista di mobilità. Si registra infatti una variazione positiva nel quarto trimestre del 2014 sia in ordine al flusso delle attivazioni, 2.000 contro 1.900 del corrispondente trimestre dell'anno precedente, sia in relazione al bilancio su base annua che evidenzia una variazione positiva delle posizioni in essere pari a circa 800 unità .

Su base annua le attivazioni di Lpu risultano pari a 7.400, circa 1.100 in più rispetto all'anno precedente.

Tab. 4.2 - Veneto. Lavori di pubblica utilità (Lpu). Attivazioni, conclusioni e saldi (val. in migliaia)

		Attivazioni	Conclusioni	Saldo
2008	Totale	0,9	0,7	0,2
2009	Totale	1,9	1,2	0,6
2010	Totale	2,4	2,0	0,4
2011	Totale	3,4	2,7	0,6
2012	Totale	5,0	3,7	1,3
2013	Totale	6,3	5,4	0,8
2014	Totale	7,4	6,7	0,8
2013	4° trim.	1,9	1,4	0,5
2014	4° trim.	2,0	1,7	0,3

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 gennaio 2015)

5. I DISOCCUPATI

I disoccupati secondo i dati dei Centri per l'impiego

I dati relativi ai disoccupati la cui condizione è accertata amministrativamente¹⁶ confermano i segnali di incremento della mobilità nel mercato del lavoro. Gli iscritti disponibili a fine 2014 risultano 474.100: sono dunque rimasti sul medesimo livello dell'anno precedente. I flussi invece sono significativamente aumentati sia in entrata (in parte nuove dichiarazioni di disponibilità in parte incremento dei rientri¹⁷ per effetto del maggior numero di attivazioni a tempo determinato) sia in uscita, motivati dal maggior numero di assunzioni a tempo determinato (262.000)¹⁸ che hanno interessato i disoccupati iscritti agli elenchi dei disponibili (**tab. 5.1**).¹⁹

Tab. 5.1 - I disoccupati secondo gli elenchi dei Centri per l'impiego: ingressi, uscite, consistenza, 2008 - 4° trim. 2014 (val. in migliaia)

	Stock inizio periodo	Ingressi in condizione di disoccupazione				Uscite dalla condizione di disoccupazione				Stock fine periodo
		Totale	Dichiaraz. di disponibilità di inoccupati	Dichiaraz. di disponibilità di disoccup.	Rientri dopo lavori a termine	Totale	Assunzioni e trasform. a tempo indetermin.	Assunzioni a tempo determ.	Altre motivazioni	
2008	212,0	168,5	12,3	77,0	79,2	140,3	24,8	108,1	7,5	240,2
2009	240,2	218,1	13,9	116,9	87,3	155,5	25,5	121,3	8,6	302,8
2010	302,8	229,5	15,2	103,6	110,7	193,9	32,5	154,8	6,6	338,4
2011	338,4	254,3	16,9	112,1	125,3	214,8	36,4	170,4	8,1	377,9
2012	377,9	271,8	17,6	121,9	132,4	223,5	42,2	170,4	10,9	426,2
2013	426,2	296,6	18,1	129,2	149,3	248,9	38,2	200,4	10,4	473,9
2014	473,9	312,9	20,1	135,0	157,8	312,7	39,9	261,9	10,9	474,1
2012										
1° trim.	377,9	63,7	4,2	32,1	27,3	62,0	12,6	44,5	4,9	379,6
2° trim.	379,6	56,8	3,5	24,4	28,9	60,0	11,0	47,1	1,8	376,3
3° trim.	376,3	68,9	5,5	30,2	33,2	53,8	9,6	42,2	2,0	391,4
4° trim.	391,4	82,5	4,4	35,1	43,0	47,8	9,0	36,6	2,1	426,2
2013										
1° trim.	426,2	64,7	4,0	32,0	28,7	59,2	10,3	45,1	3,9	431,6
2° trim.	431,6	59,4	3,5	25,2	30,7	68,8	10,0	56,7	2,1	422,2
3° trim.	422,2	79,9	6,0	36,3	37,6	63,1	9,0	52,0	2,0	439,0
4° trim.	439,0	92,7	4,7	35,8	52,2	57,8	8,8	46,6	2,4	473,9
2014										
1° trim.	473,9	70,0	4,2	31,8	34,0	83,0	11,0	68,6	3,5	460,8
2° trim.	460,8	69,2	4,1	27,2	38,0	88,2	9,9	75,8	2,4	441,9
3° trim.	441,9	82,2	6,6	34,6	41,0	69,5	9,1	58,1	2,3	454,6
4° trim.	454,6	91,5	5,2	41,5	44,8	72,0	9,9	59,4	2,7	474,1

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 gennaio 2014)

16. Dalla fine del 2013 è possibile presentare la dichiarazione di disponibilità anche all'Inps. Sono in corso le attività di integrazione delle due fonti informative.

17. Dal primo gennaio 2014 è divenuta operativa la previsione della l. 92/2012 che ha unificato a sei mesi la durata massima del rapporto di lavoro a termine compatibile con la conservazione dell'anzianità di disoccupazione. Tale limite non è applicato ai lavoratori inseriti in lista di mobilità.

18. Per quanto riguarda il valore assoluto dello stock, occorre sempre considerare che esso include una quota rilevante di soggetti che, transitati per la condizione di disoccupazione, ne sono poi usciti (per lavoro autonomo, per trasferimento etc.) senza che ciò vi sia traccia nelle registrazioni amministrative: si può stimare che circa il 10% degli ingressi in condizioni di disponibilità si trasforma, nel tempo, in un'apparente condizione di disoccupazione di lunga durata.

19. La dinamica delle uscite è stata influenzata peraltro anche dai cambiamenti normativi intervenuti con il primo gennaio 2014: a partire da tale data per i lavoratori in mobilità è previsto un trattamento identico a quello per la generalità dei disoccupati, vale a dire la perdita dello status di disoccupato nel caso di assunzione a termine (e, conseguentemente, la ripresa dell'anzianità di disoccupazione con rientro automatico a seguito di conclusione di lavoro a termine).

Le prestazioni a sostegno del reddito dei disoccupati

Sono ormai entrati a regime i nuovi ammortizzatori sociali previsti dalla l. 92/2012, ASpl e MiniASpl.

Nel quarto trimestre 2014 sono state presentate 47.700 domande di ASpl e 20.000 domande di MiniASpl: in entrambi i casi si registra una netta crescita rispetto ai corrispondenti valori per il 2013 (**tab. 5.2**).

Tab. 5.2 - Veneto. Domande pervenute e accolte di indennità di disoccupazione ordinaria non agricola e a requisiti ridotti, Aspi e MiniAspi

	DS ordinaria		DS ordinaria a r. r.		Aspi		MiniAspi	
	Pervenute	Accolte	Pervenute	Accolte	Pervenute	Accolte	Pervenute	Accolte
2008	82.795	60.822	38.811	31.233				
2009	148.674	115.943	42.579	32.514				
2010	148.262	109.585	39.294	29.563				
2011	129.357	98.228	41.612	31.321				
2012	164.671	126.066	51.240	39.921				
2013	24.873	21.662	45.159	32.603	114.866	76.936	35.958	29.353
2014	1.776	1.302	602	566	146.036	97.427	51.217	44.269
2013								
1° trim.	19.302	17.301	35.035	22.525	14.906	7.006	1.712	773
2° trim.	2.309	1.627	9.678	9.676	25.766	18.802	6.458	4.658
3° trim.	645	521	328	298	34.199	25.431	10.116	7.935
4° trim.	2.617	2.213	118	104	39.995	25.697	17.672	15.987
2014								
1° trim.	981	734	81	64	35.109	24.936	12.257	10.674
2° trim.	173	216	16	23	25.721	16.468	7.800	6.465
3° trim.	145	79	467	440	37.493	25.460	11.086	8.688
4° trim.	477	273	38	39	47.713	30.563	20.074	18.442

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Inps

Altri strumenti di sostegno al reddito dei disoccupati sono costituiti dall'indennità di mobilità ordinaria e dall'indennità di mobilità in deroga.

Per quanto riguarda la mobilità ordinaria (**tab. 5.3**) nel quarto trimestre 2014 sono stati inseriti, a seguito di licenziamento collettivo, nella lista prevista dalla l. 223/1991 quasi 5.300 lavoratori (valore nettamente superiore a quello del quarto trimestre 2013: 3.400). Mentre gli under 40 sono rimasti stabili, sono aumentati i 40enni e più che raddoppiati gli over 50 (da 1.400 a oltre 3.000): questa distribuzione degli incrementi per età è fortemente correlata con la già ricordata riduzione, a partire dal 1 gennaio 2015, della durata del periodo indennizzabile.

A fine periodo lo stock di lavoratori iscritti alla lista di mobilità supera le 26.000 unità.

**Tab. 5.3 - Inserimenti in lista di mobilità per genere e classe d'età del lavoratore
(legge 223/91 - licenziamenti collettivi)**

	Stock ad inizio periodo	Inserimenti in lista di mobilità								Stock a fine periodo
		Totale				Di cui femmine				
		<40 anni	40-49 anni	50 e oltre	Totale	<40 anni	40-49 anni	50 e oltre	Totale	
2009	11.488	3.527	2.663	4.060	10.250	1.551	1.078	1.365	3.994	15.640
2010	15.640	3.709	2.941	3.862	10.512	1.468	989	1.177	3.634	18.641
2011	18.641	3.607	3.307	4.360	11.274	1.609	1.286	1.329	4.224	20.832
2012	20.832	2.619	2.649	3.236	8.504	1.188	1.097	1.002	3.287	18.883
2013	18.883	3.878	3.956	4.936	12.770	1.476	1.435	1.538	4.449	21.712
2014	21.712	3.544	4.541	7.298	15.383	1.406	1.679	2.048	5.133	26.107
2012										
1° trim.	20.832	705	684	880	2.269	353	321	317	991	20.494
2° trim.	20.494	511	503	549	1.563	201	168	131	500	19.490
3° trim.	19.490	556	608	644	1.808	232	224	184	640	18.851
4° trim.	18.851	847	854	1.163	2.864	402	384	370	1.156	18.883
2013										
1° trim.	18.883	1.050	1.020	1.186	3.256	373	325	356	1.054	19.575
2° trim.	19.575	937	926	1.128	2.991	370	375	371	1.116	20.221
3° trim.	20.221	929	948	1.204	3.081	356	350	357	1.063	21.075
4° trim.	21.075	962	1.062	1.418	3.442	377	385	454	1.216	21.712
2014										
1° trim.	21.712	957	1.149	1.526	3.632	382	412	438	1.232	22.581
2° trim.	22.581	818	912	1.341	3.071	311	375	357	1.043	23.109
3° trim.	23.109	911	1.094	1.406	3.411	352	421	483	1.256	23.912
4° trim.	23.912	858	1.386	3.025	5.269	361	471	770	1.602	26.107

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv

Per quanto riguarda le domande di mobilità in deroga, la tab. 5.4 fornisce il dato aggiornato con riferimento a tutto il 2014. Le domande pervenute sono state 8.954, un numero nettamente inferiore alle 11.355 del 2013.

**Tab. 5.4 - Domande di mobilità in deroga per anno di competenza*
e classe d'età dei lavoratori coinvolti**

	< 40 anni	40-49 anni	50 e oltre	totale
2009	1.378	772	285	2.435
2010	2.787	1.389	832	5.008
2011	4.120	1.830	1.228	7.178
2012	6.705	2.937	2.204	11.846
2013	5.280	3.612	2.463	11.355
2014	3.385	2.665	2.904	8.954

* Per gli anni 2009-2013 si tratta delle domande autorizzate; per il 2014 si tratta delle domande pervenute, ancora in attesa di autorizzazione.
Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv

6. I PRINCIPALI INDICATORI SECONDO L'INDAGINE ISTAT SULLE FORZE DI LAVORO

I dati Istat (**tab. 6.1** e **tab. 6.2**) aggiornati al quarto trimestre 2014²⁰ evidenziano un trend dell'occupazione in tendenziale miglioramento: gli occupati infatti sono saliti da 2,055 ml. nel quarto trimestre 2013 a 2,071 ml. nel quarto trimestre 2014. Gli occupati dipendenti sono passati da 1,546 ml. a 1,557 ml (+11.000 unità).

Il tasso di occupazione relativo alla popolazione tra i 15 e i 64 anni è risultato pari al 64,0% (63,7% nel quarto trimestre 2013).

Le persone in cerca di occupazione sono risultate 172.000, valore appena inferiore a quello del quarto trimestre 2013 (175.000). Il tasso di disoccupazione ha raggiunto quota 7,7% (7,8% nel quarto trimestre 2013).

Analoghe tendenze si osservano sulla base delle medie annuali: gli occupati passano da 2,043 ml. per il 2013 a 2,065 ml. per il 2014, i disoccupati da 168.000 a 167.000, il tasso di occupazione 15-64 anni da 63,1% a 63,7%, il tasso di disoccupazione da 7,6% a 7,5%. E' ancora aumentato il tasso di disoccupazione giovanile: da 25,7% a 27,6%.

Tab. 6.1 - Veneto. Occupati e disoccupati nell'indagine Istat sulle forze di lavoro per trimestre (val. in migliaia)

	1°/11	2°/11	3°/11	4°/11	1°/12	2°/12	3°/12	4°/12	1°/13	2°/13	3°/13	4°/13	1°/14	2°/14	3°/14	4°/14
A. OCCUPATI	2.097	2.094	2.114	2.097	2.099	2.091	2.101	2.108	2.043	2.040	2.035	2.055	2.041	2.080	2.069	2.071
1. Settore																
Agricoltura e pesca	61	65	82	66	73	90	71	63	63	65	69	59	48	57	75	72
Industria manifatturiera/estrazioni	596	597	604	623	606	583	563	608	601	541	539	562	560	590	580	593
Costruzioni	161	173	172	171	167	150	163	168	146	150	131	153	159	132	128	135
Servizi	1.280	1.259	1.256	1.237	1.254	1.268	1.305	1.269	1.233	1.284	1.296	1.281	1.273	1.301	1.286	1.271
- Commercio, alberghi e ristoranti	415	429	402	384	424	459	471	427	396	432	443	429	416	421	453	437
- Altre attività dei servizi	866	830	854	853	830	809	834	841	836	852	853	852	858	880	833	833
2. Genere																
Maschi	1.223	1.215	1.240	1.216	1.216	1.204	1.237	1.235	1.182	1.181	1.207	1.198	1.179	1.192	1.200	1.212
Femmine	875	879	874	881	883	887	865	874	861	860	827	856	862	888	869	858
3. Posizione professionale																
Dipendenti	1.597	1.572	1.638	1.639	1.613	1.611	1.596	1.593	1.546	1.572	1.544	1.546	1.539	1.593	1.593	1.557
Indipendenti	500	523	475	458	486	480	505	516	497	468	491	509	502	487	476	513
B. PERSONE IN CERCA DI OCCUPAZIONE	120	95	97	122	137	156	137	148	190	166	140	175	190	159	148	172
Maschi	54	46	45	55	71	82	63	69	91	83	65	73	84	67	68	70
Femmine	66	49	52	67	66	74	75	78	100	84	75	102	106	92	79	102
C. NON FORZE DI LAVORO	2.620	2.652	2.634	2.628	2.615	2.610	2.621	2.611	2.639	2.670	2.704	2.652	2.656	2.651	2.674	2.648
Inattivi in età lav., in ricerca non attiva o disp.	102	109	134	123	116	124	125	129	120	136	151	146	143	135	155	133
Inattivi in età lav., non disponibili	903	925	875	875	864	846	851	832	860	880	900	832	836	849	851	835
Inattivi, meno di 15 anni	697	698	698	698	698	699	699	699	699	699	699	697	697	697	695	693
Inattivi, più di 64 anni	919	921	927	933	937	941	947	951	960	955	955	977	980	970	973	987
D. TASSI																
Tasso di attività (15-64 anni)	68,5	67,6	68,4	68,7	69,2	69,5	69,3	69,8	69,2	68,0	66,9	69,2	69,2	69,0	68,3	69,4
Tasso di occupazione (15-64 anni)	64,8	64,6	65,3	64,8	64,9	64,6	65,0	65,1	63,2	62,8	62,5	63,7	63,2	64,0	63,6	64,0
Tasso di occupazione femminile (15-64 anni)	54,7	54,9	54,7	55,2	55,4	55,6	54,2	54,8	54,1	53,8	51,8	53,7	54,1	55,6	54,5	53,8
Tasso di disoccupazione	5,4	4,3	4,4	5,5	6,1	6,9	6,1	6,5	8,5	7,5	6,4	7,8	8,5	7,1	6,7	7,7
Tasso di disoccupazione (def. allargata)	9,6	8,9	9,8	10,4	10,7	11,8	11,1	11,6	13,2	12,9	12,5	13,5	14,0	12,4	12,7	12,8
Tasso di disoccupazione femminile	7,0	5,3	5,7	7,0	6,9	7,7	7,9	8,2	10,4	8,9	8,3	10,6	11,0	9,4	8,4	10,6

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Istat-Rfl

20. L'Istat ha ricostruito a partire dal 2004 tutti i dati (trimestrali e annuali) della Rilevazione sulle forze di lavoro per tener conto della ricostruzione statistica delle serie di popolazione residente resasi necessaria a seguito del Censimento 2011. Pertanto tutti i dati, anche retrospettivi, qui pubblicati (tab. 6.1 e tab. 6.2) sono stati rivisti e differiscono da quelli esposti nelle edizioni precedenti de "La Bussola".

Tab. 6.2 - Veneto. Occupati e disoccupati nell'indagine Istat sulle forze di lavoro per anno (val. in migliaia)

	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014
A. OCCUPATI	2.039	2.055	2.080	2.100	2.141	2.086	2.082	2.101	2.100	2.043	2.065
1. Settore											
Agricoltura e pesca	84	76	77	72	58	56	65	68	74	64	63
Industria manifatturiera/estrazioni	632	629	628	642	665	631	583	605	590	561	581
Costruzioni	167	178	177	174	180	168	171	169	162	145	138
Servizi	1.157	1.173	1.197	1.213	1.239	1.230	1.264	1.258	1.274	1.273	1.283
- Commercio, alberghi e ristoranti	403	406	420	390	398	405	402	407	446	425	432
- Altre attività dei servizi	753	767	777	822	840	825	862	851	828	848	851
2. Genere											
Maschi	1.227	1.229	1.247	1.254	1.260	1.230	1.230	1.223	1.223	1.192	1.196
Femmine	812	826	834	846	881	856	852	877	877	851	869
3. Posizione professionale											
Dipendenti	1.473	1.513	1.532	1.578	1.656	1.634	1.587	1.612	1.603	1.552	1.570
Indipendenti	566	542	549	522	485	452	495	489	497	491	495
B. PERSONE IN CERCA DI OCCUPAZIONE	92	91	89	73	76	103	125	108	144	168	167
Maschi	32	36	30	26	29	45	57	50	71	78	72
Femmine	60	55	59	47	47	58	68	59	73	90	95
C. NON FORZE DI LAVORO	2.455	2.491	2.505	2.538	2.547	2.619	2.621	2.634	2.614	2.666	2.657
Inattivi in età lav., in ricerca non attiva o disp.	108	92	96	108	112	113	108	117	123	138	141
Inattivi in età lav., non disponibili	910	925	904	898	876	913	903	894	848	868	843
Inattivi, meno di 15 anni	635	647	658	667	678	689	695	698	699	699	696
Inattivi, più di 64 anni	803	827	847	864	881	904	915	925	944	961	978
D. TASSI											
Tasso di attività (15-64 anni)	67,3	67,5	68,1	68,0	68,8	67,8	68,3	68,3	69,4	68,3	69,0
Tasso di occupazione (15-64 anni)	64,4	64,6	65,3	65,7	66,4	64,6	64,4	64,9	64,9	63,1	63,7
Tasso di occupazione femminile (15-64 anni)	52,4	53,1	53,5	54,0	55,7	53,9	53,5	54,9	55,0	53,3	54,5
Tasso di disoccupazione	4,3	4,2	4,1	3,4	3,4	4,7	5,7	4,9	6,4	7,6	7,5
Tasso di disoccupazione giovanile (15-24 anni)	10,7	12,6	11,8	8,5	10,4	14,3	18,8	19,7	23,3	25,7	27,6
Tasso di disoccupazione (definizione allargata)	8,9	8,2	8,2	7,9	8,1	9,4	10,1	9,7	11,3	13,0	13,0
Tasso di disoccupazione femminile	6,9	6,2	6,6	5,3	5,1	6,3	7,4	6,3	7,7	9,6	9,8

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Istat-Rfl

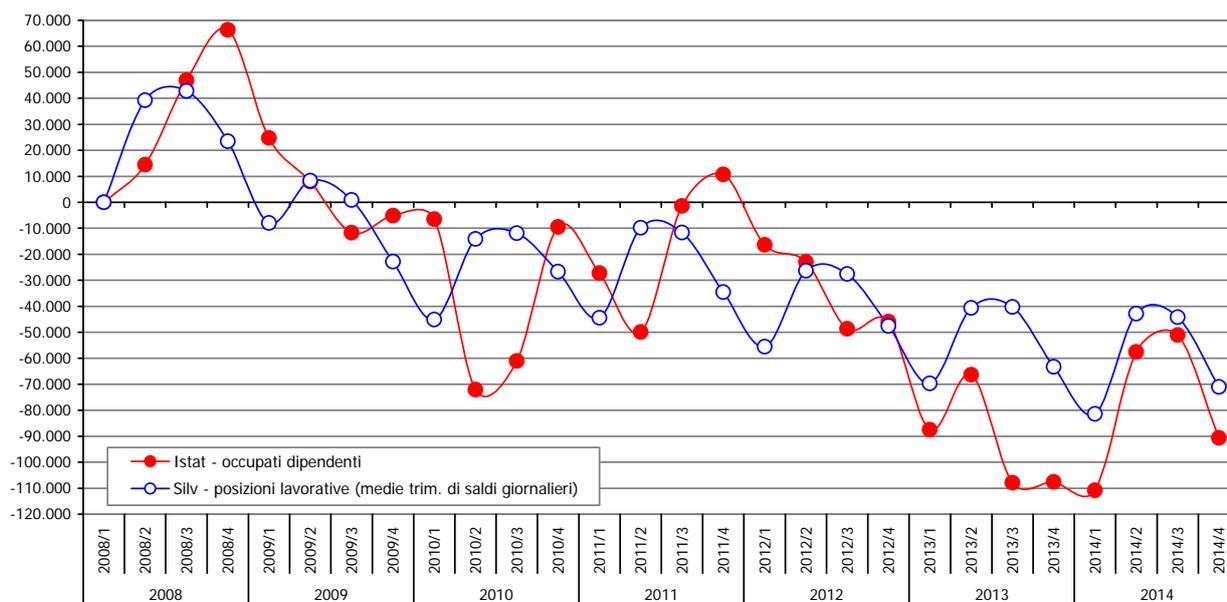
7. Nota metodologica sul SILV²¹

Il Silv (Sistema informativo lavoro veneto) consente di monitorare con un elevato grado di dettaglio e con tempestività le dinamiche del mercato del lavoro regionale con riferimento:

- ai flussi (assunzioni, cessazioni, proroghe e trasformazioni) delle posizioni di lavoro²² dipendente secondo varie caratteristiche (settori di impiego, tipologie contrattuali etc.);
- ai flussi delle posizioni di lavoro parasubordinato obbligate alle comunicazioni di inizio attività (sostanzialmente le collaborazioni a progetto, le collaborazioni coordinate e continuative, le “mini-cococo”, le associazioni in partecipazione);
- ai flussi di inserimento e uscita dagli elenchi dei disoccupati disponibili.

Il monitoraggio dei flussi consente di ottenere, per qualsiasi periodo temporale, un saldo che esprime la variazione delle posizioni in essere (come occupati²³ o come disoccupati) intervenuta nel periodo osservato.

Graf. 7.1 - Confronto Istat Silv. Numero indice occupati/posizioni di lavoro: primo trimestre 2008 = 0



Nota: i dati Silv sono costruiti a partire dalla media trim. dei saldi giornalieri
 Istat: occupati dipendenti escluso Forze armate e Lavoro domestico
 Silv: posizioni di lavoro dipendenti escluso contratti di lavoro domestico e di lavoro intermittente

21. Per tutti gli aspetti metodologici relativi alle statistiche ricavate dal Silv (Sistema informativo lavoro del Veneto), cfr. Anastasia B., Disarò M., Emireni G., Gambuzza M., Rasera M. (2010), *Guida all'uso delle comunicazioni obbligatorie nel monitoraggio del mercato del lavoro*, “I Tartuffi”, 36, www.venetolavoro.it.

22. Le posizioni di lavoro (= rapporti di lavoro) costituiscono l'unità elementare oggetto di monitoraggio da parte del Silv; esso registra tutte le informazioni riferite alla “vita” di ogni rapporto di lavoro (assunzioni, cessazioni, trasformazioni, proroghe).

23. La variazione delle posizioni di lavoro è una proxy assai accurata della variazione degli occupati (teste): le divergenze sono dovute ai casi (scarsamente influenti sui dati complessivi) in cui ad un lavoratore già occupato è intestato un ulteriore contratto (es. un secondo part time) o, viceversa, ai casi in cui un occupato con più contratti di lavoro in essere, cessa da uno di tali rapporti. Eventuali variazioni rispetto alle statistiche rilasciate nelle precedenti edizioni trimestrali de *La Bussola* sono dovute al fatto che i dati vengono ogni volta integralmente rielaborati a partire dall'originale base dati amministrativa, la quale subisce continui aggiustamenti (correzioni, integrazioni etc.) anche con riferimento a eventi pregressi di assunzione o cessazione.

Tanto i flussi quanto i saldi sono disponibili con l'estremo dettaglio temporale: il singolo giorno. Ciò consente la descrizione accuratissima della dinamica congiunturale come restituita dai grafici 1.1. e 1.2.

I dati ricavati da Silv sono utilmente confrontabili con quelli Istat-Rfl.

Le differenze tra le due fonti sono indubbiamente significative (Istat considera gli occupati residenti, a prescindere dal luogo di lavoro, mentre Silv contabilizza le posizioni di lavoro in Veneto; Istat si basa su un'indagine campionaria mentre Silv è basata sui movimenti dei rapporti di lavoro comunicati dalle imprese presenti in Veneto etc.) e pertanto è del tutto comprensibile che non ci sia tra loro perfetta simmetria nell'evidenziazione della dinamica congiunturale.

Ma per quanto si possano registrare scostamenti significativi - soprattutto nella dinamica stagionale e nel timing trimestrale - la descrizione della dinamica di medio-lungo periodo, con riferimento all'occupazione dipendente, appare essere nettamente in sintonia, come evidenziato nel **graf. 7.1**.